Anno 64 Sabato 28 Dicembre 1929 - Anno VIII N. 309

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE — Via Lovaria 2 - (Angolo Via Prefettura) MILANO — San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più,

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

La politica rurale del regime

Il servizio tecnico agrario provinciale

ROMA, 27.

Benchè sia iniziato il periodo delle feste Natalizie, uso a segnare in altri tempi una sosta più o meno lunga dell'attività ministeriale, l'opera dei varî organi del Governo, del Partito e delle Istituzioni del Regime, non ha subito, nè subirà nessuna interruzione. Il Duce continua a dividere i suoi giorni fra il Viminale, ove tiene nella mattinata il consueto rapporto, e Palazzo Venezia ove si susseguono le udienze pomeridiane.

Al Partito, invece, il Vice Segretario on. Starace, in assenza dell'on. Turati, che tornerà da Brescia venerdì, riceve quotidianamente i Segretari Federali e i Capi di organizzazioni dipendenti, dirige l'opera dei varî uffici, si reca a rapporto dal Capo del Governo.

Nei Ministeri sono in corso di attuazione i provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri nell'ultima sessione e le leggi approvate dal Parlamento.

La bonifica integrale

Presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste è in corso di attuazione il complesso dei provvedimenti deliberati recentemente dal Consiglio dei Ministri per la bonifica integrale e per la sistemazione dei servizi agrarî e forestali. Si tratta di un'opera la quale, riferendosi alla bonifica integrale che è alla base della politica rurale del Regime, assurge ad una grande importanza ed investe delicati problemi di ordine tecnico ed amministrativo. In sostanza si vuole dare allo Stato, i cui compiti in materia agraria diventano sempre più ampi ed urgenti, una attrezzatura tecnica ed amministrativa atta a provvedervi degnamente. Bisogna considerare che le opere nel periodo di 14 anni in cui dovranno essere eseguite in base alla legge del Duce, rappresentano la somma di varî miliardi, per non parlare di quelle che, pur concorrendo anche esse alla bonifica integrale, ricevono sussidi ed agevolazioni dallo Stato, ma non gravano direttamente sul suo bilancio. Il Governo, per assicurare ai servizi di bonifica la necessaria efficenza, ebbe già a provvedere, come è noto, la costituzione, alle dipendenze del Sottosegretario onorevole Arrigo Serpieri, di una Direzione generale della bonifica integrale la quale è oggi divenuta una delle Direzioni generali con più gravi ed ampi compiti, ed ha concentrato alle sue dipendenze quattro Divisioni: due già dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici (della bonifica e della sistemazione montana ed opere idrauliche) e due già dipendenti dal Ministero della Economia Nazionale (della irrigazione e bonificamento agrario). Per formare l'organico della Direzione generale si è provveduto ad un congruo aumento dell'attuale organico del Ministero dell'Agricoltura (25 funzionari del gruppo IV, 4 del gruppo B, 5 del gruppo C e 5 posti di personale subalterno). Per coprire questi nuovi posti sono in corso provvidenze.

Il Ministero intende valersi degli impiegati di ruolo dell'amministrazione dei Lavori Pubblici comandati presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste e per i posti che risulteranno disponibili, dopo il collocamento dei funzionari provenienti dal Ministero dei Lavori Pubblici, si farà luogo a pubblico concorso con l'osservanza delle vigenti disposizioni sull'assunzione di impiegati. Ciò risponde ad una necessità imprescindibile, se si considera lo stato di vero e proprio dissolvimento in cui si trovano gli uffici passati alle dipendenze del Sottosegretariato per la bonifica integrale. Essi infatti erano ridotti a disporre in tutto di un vice-direttore generale e due capi-sezione oltre a quattro funzionari straordinari, assunti a contratto di lavoro. Si noti che mentre gli operai di bonifica in concessione sono cresciuti dal 1922-23 al 1928-29 nel rapporto da 100 a 1594, il personale di concetto è diminuito da 20 a 7.

Non meno delicata è la sistemazione in corso dei servizi di bonifiche provinciali dello Stato concorrenti alla bonifica integrale i quali sono come è noto tre; quello del Genio Civile, la Milizia Forestale e il servizio tecnico agrario. Per quanto riguarda il Genio Civile il problema del completamento dei posti vacanti a ruolo è già stato affrontato dal competente Ministero dei Lavori Pubblici e tutto lascia ritenere che presto sarà data piena efficenza ad un organismo che ha altissime tradizioni di competenza ed autorità e che dovrà svolgere una parte assai importante nel campo della bonifica integrale.

La Milizia Forestale

Parimenti si sta rinvigorendo l'organismo della Milizia Forestale che sta diventando organo tecnico egregiamente preparato al suo compito.

Infine, si sta risolvendo una questione ben più delicata delle altre, quella dell'organizzazione «ex-novo» del servizio tecnico agrario provinciale la cui mancanza ha gravemente pesato finora su tutta la politica agraria. Gli studi legislativi del Ministero tendono su questo ultimo punto a precisare la formazione ed il funzionamento degli ispettorati di cui, come è noto, fu deliberata l'istituzione a Torino, Milano, Venezia, Bologna, Ancona, Firenze, Roma, Bari, Aquila, Caserta, Potenza, Catanzaro, Palermo e Cagliari. Attualmente si sta studiando le delimitazioni territoriali di competenza dei 14 Ispettorati. I limiti territoriali saranno stabiliti con decreto del ministro Acerbo. Questi Ispettorati rappresentano un primo nucleo del servizio agrario di Stato che dovrà precipuamente occuparsi di tutti gli aspetti agrari della bonifica integrale concordemente col Genio Civile e la Milizia Forestale.

L'opera degli ispettorati

Ad essi verranno attribuite molte delle funzioni che furono sino ad ora affidate alle Cattedre Ambulanti con la conseguenza di esautorare quelle istituzioni il cui vero compito è la volgarizzazione della migliore tecnica agraria, l'assistenza tecnica agli agricoltori, le esperimentazioni pratiche locali. Riteniamo di potere annunziare che questi Ispettorati saranno perfettamente organizzati e potranno iniziare al più presto il loro funzionamento. Ad essi verrà affidato un servizio agrario provinciale statale completo e con una opportuna riforma le Cattedre Ambulanti di Agricoltura verranno restituite alle loro genuine funzioni. Gli Ispettorati dovranno sorvegliare, collaudare, le opere di carattere agricolo, approvarne i progetti, esaminare i programmi di trasformazione fondiaria, ecc. L'Ispettore che sarà posto alla direzione e che sarà un funzionario di grado quinto per gli ispettorati maggiori, di grado sesto per gli altri, avrà alle sue dipendenze un reggente di sezione e un assistente distaccato, per disposizione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, dal personale delle Cattedre Ambulanti esistenti nel compartimento di ispettorato.

Nel primo trimestre del nuovo anno gli ispettorati saranno ovunque costituiti. Non vi è dubbio che essi svolgeranno opera di grande utilità per l'economia agraria delle varie regioni.

Comunicazioni del Partito

Il ritiro della tessera all'on. Crisafulli-Mondio

ROMA, 27.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

S. E. il Segretario del Partito, in seguito ad un grave atto di indisciplina dell'on. Crisafulli-Mondio, ha commutato il provvedimento di sospensione a tempo indeterminato già preso nei suoi riguardi, in quello del ritiro della tessera. (Stefani).

Lo stato corporativo italiano e la personalità del Duce esaltati da un articolista brasiliano

RIO DE JANEIRO, 26.

«O Journal do Brasil» pubblica un interessante articolo del signor Mattos de Vasconcellos sullo stato corporativo italiano. L'articolista premette una sintesi delle lotte politiche italiane nel dopoguerra spiegando quindi la logica trasformazione del sindacalismo vecchio tipo nel sindacalismo nazionale nel quale i due elementi della produzione il capitale e il lavoro collaborano anzichè combattersi. Esaminando quindi la causa del lavoro la organizzazione del ministero delle corporazioni l'istituto della magistratura del lavoro e l'enorme opera di assistenza sociale realizzata dal fascismo conclude con una esaltazione della personalità di Benito Mussolini del quale, egli scrive, gli stessi avversari politici sentono il fascino della potenza realizzatrice

L'ASSASSINO CONFESSO DI ANGELO SAVORELLI

condannato a dieci anni di reclusione

PARIGI, 27.

Alle Assise della Senna si è iniziato ieri il processo di Alvise Pavan, reo confesso dell'assassinio di Angelo Savorelli avvenuto il 14 marzo 1928 a Parigi. Processo grigio e penoso perchè ha rivelato una volta di più la bassezza morale dell'ambiente del fuoruscitismo, travagliato dagli odî, dai sospetti reciproci, dalla incoscienza della comune ignominia.

Dopo le formalità d'uso, l'assassino viene alle 13.30 accompagnato al banco degli imputati. E' un giovane magro, dalla folta capigliatura bruna e crespa, dal viso affilato e pallido, a cui due piccoli occhi inquieti e penetranti conferiscono una singolare espressione di durezza.

L'appello dei testi rivela che, all'infuori dei testimoni oculari, una sola testimonianza è stata invocata dalla Parte Civile, mentre la Difesa, patrocinata dal solito Henry Torres, ha citato una lunga liste di personaggi, in gran parte notori come capi attivi o propagandisti del movimento antifascista in Francia. Alcuni di questi, come il Berneri, sono assenti. Il nome del Berneri suscita un incidente. Si fa osservare che la sua assenza è giustificata dalla sua cattura, avvenuta a Bruxelles sotto gravi accuse.

L'interrogatorio

Il presidente Warrain da quindi la parola all'imputato, il quale rinunzia a servirsi dell'interprete, ma spiega che a causa delle sue condizioni di salute non potrà esprimersi a voce forte. Infatti il Pavan parla con una voce rauca e cavernosa.

Nato il 1° agosto 1903 a Treviso, egli vembre 1927 non ebbe più occasione di venne quindi contabile della Camera del Lavoro di Treviso. Cominciò a occuparsi di politica nel 1909, collaborando all'organo repubblicano «La Riscossa». Nel 1921, durante un conflitto, restò ferito da un colpo di fucile al braccio destro, che dovette essergli amputato. Il Pavan si recò in seguito a Trieste, poi in Isvizzera e di là passò a Parigi.

Appena giunto a Parigi, il 7 febbraio 1927, il Pavan si recò alla sede delle Cooperative socialiste per lavori pubblici, diretta dall'ex deputato Baldini. Questa organizzazione di fuorusciti non potè dargli impiego a causa della sua mutilazione, ma gli dette in compenso qualche sussidio.

Il presidente Warrain precisa che il Pavan riceveva 50 franchi la settimana e che in un primo tempo era stato alloggiato nella camera di un redattore della «Libertà», certo Pistonchi. Il magistrato domanda come il Pavan potesse vivere con mezzi così miseri.

L'imputato racconta che collaborava al «Corriere degli Italiani» ed era pagato in ragione del proprio lavoro.

Ma il Presidente gli obietta che, secondo le dichiarazioni dello stesso capo redattore Grimalli e del direttore Borelli, il lavoro del Pavan presso quel giornaletto si riduceva a qualche piccola commissione da fattorino piuttosto che di redattore.

Già a quel tempo il Pavan era intimo amico di quel Bonito che fu poi immischiato nel processo Di Modugno. Fino dall'agosto 1927 l'imputato, però, si era attirato i sospetti dei suoi amici politici.

Quanto al Savorelli, il Pavan dichiara di averlo conosciuto nel marzo 1927, quando apparteneva ancora al partito repubblicano, da cui uscì dopo essere entrato come redattore nel «Dovere», altro giornaletto antifascista. In seguito lo rivide abbastanza spesso al «Corriere degli Italiani» ma, dopo il novembre 1927 non ebbeb più occasione di incontrarsi con lui.

Inverosimiglianze e contradizioni

Interrogato circa una visita fatta all'ex deputato cattolico-comunista Miglioli, il Pavan dice che nel congedarlo il Giannini lo aveva rinviato al Grimaldi e al Miglioli per spiegazioni più precise. Egli andò dal Miglioli il 2 gennaio 1926 e ne ebbe il consiglio di rivolgersi all'ex deputato repubblicano Bergamo per ottenere una inchiesta sul proprio conto e avere quindi modo di giustificarsi.

Il Presidente osserva che quell'inchiesta non ebbe seguito e che nel febbraio gli organetti antifascisti «Stato Operaio» e «Libertà» potevano imbrancare il Pavan tra i presunti agenti provocatori; e ricorda inoltre che nell'istruttoria egli aveva raccontato come, avendo letto nella «Libertà» che il Serracchioli era accusato di compiere opera di spionaggio fascista a Parigi, avesse voluto andare a chiedergli spiegazioni. Il Pavan conferma questo particolare e aggiunge che apprese l'ubicazione precisa dell'appartamento del Serracchioli discutendo al caffè con cinque o sei amici antifascisti.

— Perchè portare la rivoltella carica e in posizione di sparo, se dovevate semplicemente chiedere spiegazioni?

— La portavo sempre per difesa personale.

Si viene alla scena del delitto. Il Pavan afferma che, avendo suonato alla porta del Serracchioli e avendo visto comparire invece il Savorelli, che considerava come un traditore della sua causa, sparò senza rendersi conto di quello che faceva.

Il Presidente rileva l'inverosomiglianza di questa versione, in primo luogo perchè l'odio del Pavan si indirizzava sopratutto contro il Serracchioli e secondariamente perchè la fulmineità con cui avvenne il delitto fa ritenere che l'assassino avesse sparato senza neppure aver avuto il tempo di riconoscere la persona che gli servì di bersaglio e tanto meno il tempo di estrarre l'arma di tasca e di puntarla contro la vittima.

Una contraddizione più grave riguarda l'acquisto dell'arma. Il Pavan sostiene ostinatamente di averla comprata in Italia da un contrabbandiere. Ora, invece, risulta che la rivoltella fu comperata il 16 febbraio 1928 in un negozio parigino da tre individui che l'armaiuolo ritenne italiani o spagnoli. Il compratore diede il falso nome di Pasquale Monava. Il Presidente domanda se l'imputato non intenda con la sua menzogna evitare di compromettere i compagni che furono presenti al suo acquisto. Il Pavan appare alquanto interdetto, ma poi conferma la propria deposizione.

Il Presidente ricorda ancora che presso il Bonito, fuggito da Parigi contemporaneamente al Pavan e al Berneri, erano state ritrovate alcune pallottole uguali a quelle che uccisero il Savorelli. La moglie del Bonito si era recata al domicilio del Pavan alla vigilia del delitto e fuggì col marito dopo la tragedia, abbandonando il pasto non consumato. Il Pavan, inoltre, contrariamente alle sue abitudini, rientrò all'albergo verso il mezzogiorno del 14 marzo, in compagnia di un ignoto che portava un cappello grigio floscio e che potrebbe essere stato anche il Bonito. Un'ora dopo avveniva il dramma. E il Berneri non si era recato la sera precedente in casa del Serracchioli in compagnia di uno sconosciuto, forse lo stesso Bonito? Il Pavan afferma di non averlo saputo, ma il Presidente lascia ai Giurati la cura di valutare tutti questi inquietanti indizi.

Il primo testimone, Serracchioli, completa il quadro rievocando la visita misteriosa del Berneri che, presentatosi a lui sotto il nome di Stockel, gli aveva domandato informazioni sul conto del Savorelli, del Pavan e di certo Padovani. Il Berneri, secondo lui, era venuto soltanto per studiare il piano dell'appartamento e istruirne il Pavan, che doveva all'indomani uccidere lui, Serracchioli, e non il suo ospite Savorelli. Quest'ultimo sarebbe stato vittima di un errore per la precipitazione dell'assassino.

Un socio del Serracchioli, il sig. Finzi, racconta come, essendosi recato a trovare il suo amico il 14 marzo, avesse notato sul marciapiede vicino alla porta un individuo che lo squadrava sospettosamente. Nel salire la scala udì tre colpi di arma da fuoco e quasi subito incontrò uno sconosciuto che scendeva in fretta. Osservò che una manica del soprabito pendeva come se fosse stata vuota. Comprendendo che era stato commesso un delitto, ridiscese di corsa, ma soltanto per constatare la scomparsa dell'assassino, come pure quella dell'individuo rimasto fino a poco prima sul marciapiede evidentemente per fare da palo.

Menzogne... professionali

Il terzo teste, l'operaio Pompeo Ghini, racconta come il Berneri avesse fatto credere a suo fratello Silvio che egli fosse stato ucciso dai fascisti e come, per vendicarlo, suo fratello avesse accettato di compiere un attentato in Italia. Senonchè, saputo poi la verità, Silvio era emigrato nuovamente nel Belgio. Di là Pompeo lo aveva richiamato a Parigi perchè si giustificasse di fronte alle accuse mossegli negli ambienti antifascisti per i suoi rapporti col Savorelli. A Parigi il Berneri avrebbe poi voluto fargli firmare contro compenso pecuniario una dichiarazione tendente a escludere che il famoso attentato gli fosse stato ordinato da lui Berneri, da Miglioli e compagni, Silvio Ghini rifiutò.

Il teste dichiara di essersi presto convinto che il Berneri andasse in cerca di teste vuote per montarle pericolosamente. Il 7 marzo il Berneri aveva detto a suo fratello che il Savorelli aveva un mese di vita e il mattino del delitto, udendo che aveva intenzione di recarsi dal Savorelli, gli aveva detto: «Ti consiglio di non andare oggi da lui. E' meglio che tu vada in campagna con tuo fratello». Fu allora che Pompeo Ghini, per incarico del fratello, telefonò al Savorelli, che era in casa Serracchioli, consigliandolo di stare in guardia.

L'armaiolo parigino che vendette l'arma omicida è categorico nel riconoscerla grazie al numero che essa portava. Ciò non impedisce al difensore Torrès di sollevare un lungo incidente a proposito di una lacuna del verbale di polizia relativa a questo riconoscimento. Infine l'armaiolo è invitato a ritornare coi suoi registri.

La padrona dell'albergo in cui alloggiava da ultimo il Pavan non ha molto da raccontare; ma in compenso la sua domestica, oggi assente, aveva dichiarato in istruttoria che l'individuo venuto il 13 marzo nella camera del Pavan rassomigliava molto alla fotografia del Bonito mostratagli dalla polizia.

Il vicedirettore della polizia giudiziaria, Barthélémy, sottolinea la strana coincidenza della scomparsa del Pavan, del Berneri e del Bonito.

L'unico teste di Parte Civile, il commerciante fiorentino Tito Fabbri, racconta di avere conosciuto lo Zucca, che si dichiarava fascista e che cercava materiale per scrivere articoli sul fuoruscitismo in Francia. Certo Carpenetto gli promise di presentare allo Zucca il Pavan, che gli aveva offerto per 30 mila lire certe gravi rivelazioni. Egli fece la presentazione; ma lo Zucca lasciò cadere l'offerta del Pavan.

L'avv. Garçon dà poi lettura della deposizione fatta davanti al notaio del Carpenetto, che conferma in pieno il racconto del Fabbri.

La sentenza

Dopo la sfilata di altri testi di difesa e le arringhe defensionali, è terminato il processo.

Alvise Pavan, uccisore di Angelo Savorelli, in base al verdetto dei giurati, è condannato a dieci anni di reclusione.

Il Re Giorgio V° d'Inghilterra

inaugurerà la Conferenza del disarmo

Inaugurazione solenne

LONDRA, 27.

Secondo una informazione del «Times» la Conferenza navale sarà preceduta da una riunione dei principali delegati con il Primo Ministro la mattina del 20 gennaio. Le delegazioni saranno nel pomeriggio dello stesso giorno ricevute da Re Giorgio e alla sera il Governo offrirà un pranzo in loro onore. Come è noto la Conferenza sarà inaugurata il 21 nella galleria della Camera dei Lords e il discorso del Sovrano sarà trasmesso dalla radio. La riunione fra i principali delegati ed il Primo Ministro la mattina del 20 servirà a fissare i particolari della procedura della prima adunanza quando dovranno essere eletti un presidente e un vicepresidente e si dovranno altresì formare i vari comitati. Il primo comitato sarà composto dei principali delegati. Tutte le adunanze plenarie della Conferenza saranno pubbliche, quelle dei sottocomitati tecnici private. Verrà proposto che il presidente ed il vicepresidente della Conferenza sieno britannici e che segretario generale sia Sir Maurice Hankey.

L'idea della Locarno mediterranea abbandonata

PARIGI, 27.

Il memorandum francese comunicato dal Quai d'Orsay alle quattro Potenze che parteciperanno alla Conferenza navale, e cioè Inghilterra, Stati Uniti, Italia e Giappone, ed il cui testo è già noto, è scarsamente commentato questa mattina dai giornali parigini. Soltanto l'«Oeuvre», per quanto riguarda l'ultima parte del documento, che prospetta un'intesa mediterranea, scrive che, come si può chiaramente rilevare, l'idea di una Locarno mediterranea, in base alla quale la Gran Bretagna diventerebbe potenza garante di un impegno franco-italiano, è abbandonato da Parigi. Londra non sembra, secondo il giornale, aver risposto alle discrete proposte che le erano state fatte. Un'intesa puramente franco-italiana non potrebbe perciò sussistere e dovrebbe essere allargata:

«Come regolare infatti — continua l'«Oeuvre» — la ripartizione delle forze nel Mediterraneo, senza prendere in considerazione la flotta che la Gran Bretagna vi mantiene, la quale è passata dalle 60 mila tonnellate del 1912 a 153 mila nel 1913 ed a 400 mila nel 1919».

Il giornale conclude dicendo che resta a sapere come, dinanzi alla proposta formale di Parigi, risponderanno Londra e Roma.

Si apprende d'altra parte da Madrid che l'idea di un patto navale mediterraneo tra la Francia, l'Italia e la Gran Bretagna, ha trovato eco nel giornale spagnolo «El Sol», il quale dichiara che, mentre la Spagna non può restare insensibile ad una tale proposta, vuole conoscere quali saranno le sue responsabilità, nel caso che il patto venisse stipulato. Il giornale aggiunge che la Spagna non può in questa occasione essere considerata come nazione di secondo ordine, poichè i suoi obblighi e le sue necessità nel Mediterraneo sono quelle di una grande Potenza.

In quanto all'organizzazione della prossima Conferenza di Londra si conferma da Washington che sono state studiate istallazioni speciali, mediante le quali il Presidente Hoover potrà comunicare con i membri della Delegazione americana alla Conferenza stessa e che è stato compilato un certo numero di messaggi, secondo un codice segreto, la cui brevità ne permetterà la trasmissione in pochi minuti da Londra a Washington. In tal modo Hoover sarà tenuto al corrente ora per ora sulle discussioni che avverranno a Londra e i delegati americani potranno ottenere quasi immediatamente, in caso di necessità urgenti, l'autorizzazione presidenziale per prendere decisioni importanti. Fili speciali saranno anche messi a disposizione della delegazione americana a Londra, affinchè essa possa comunicare senza ritardo con le diverse Ambasciate degli Stati Uniti in Europa.

Alla Camera francese

Continua la discussione sul bilancio degli Affari Esteri

PARIGI, 27.

Continua la discussione sul bilancio degli Affari Esteri.

Franklin Bouillon, critica il patto di Locarno, il Piano Young e lo sgombero della Renania.

Briand, dichiara che all'Aja sono state fatte tutte le riserve affinchè nulla sia definitivo prima della ratifica. Se, egli aggiunge, credete che il Governo comprometta la sicurezza nazionale, rovesciatelo. Io affermo che la sicurezza nella Renania è assicurata e che tutte le precauzioni sono state prese prima dello sgombero della seconda zona.

Reibel, legge un documento firmato dal Maresciallo Foch nel 1926 nel quale si constata che la Germania diviene la nazione più popolosa e più forte e desiderosa di rivincita, e si insiste per non abbreviare il termine dello sgombero a causa della riorganizzazione dell'esercito francese e per il fatto che le frontiere francesi non erano allora ancora difese.

Briand rileva la gravità dell'incidente e dichiara che questo documento fu rimesso al Presidente della Repubblica e al Presidente del Consiglio ma che egli non lo ebbe, ed aggiunge che Foch doveva comunicare al Comitato Militare Interalleato che presiedeva i documenti, ma io che lavoravo con lui ignoravo i documenti che egli redigeva. Soltanto oggi conosco questo che interessa la difesa nazionale e che Reibel aveva in deposito. Triste cosa, ecco tutto ciò che voglio dire.

Un Ministro belga si dimette per il fallimento di una Banca

BRUXELLES, 27.

Si ha da Bruxelles che il Ministro delle Colonie Tschoffen ha presentato al Primo Ministro Jaspar le proprie dimissioni. Il fatto è messo in relazione con la necessità in cui si è trovata una Banca di Liegi di sospendere i pagamenti. Il Ministro Tschoffen faceva parte del Consiglio di amministrazione di questa banca e, data la situazione in cui essa si trovava, la posizione di lui al Ministero non era più sostenibile.

La tragedia alla Camera brasiliana

Il deputato Souza Tilho ucciso da un collega con una revolverata

RIO DE JANEIRO, 27.

La mortale scena di sangue svoltasi nel palazzo della Camera dei deputati, ha prodotto enorme impressione specialmente negli ambienti politici.

Alla Camera si tenne iersera una riunione alla quale erano intervenuti numerosi uomini politici di parte liberale. La riunione molto movimentata si è chiusa senza che nulla lasciasse prevedere una tragedia. All'uscita dalla sala, mentre un gruppo di deputati percorreva la scalinata centrale del palazzo, si accese un violento diverbio fra i deputati Lopez e Tilho, capo del partito dell'alleanza liberale, e l'altro capo dei minori esponenti del partito del Governo. Dopo una vivace scambio di frasi il Lopez, estratta una rivoltella, la puntava contro l'avversario, sparando una serie di colpi. Il Souza, colpito in parecchie parti vitali, si abbatteva sul pavimento cadavere. L'uccisore è stato subito arrestato dalla polizia addetta alla Camera dei deputati. Egli, nella sua deposizione fatta al giudice istruttore, ha affermato di avere reagito alle ingiuste accuse lanciategli dall'avversario.

La seduta straordinaria del Consiglio Superiore di Sanità

ROMA, 27.

Oggi presso il Ministero dell'Interno si è riunito in seduta generale straordinaria il Consiglio Superiore di Sanità. L'on. prof. Morelli ha presentato ed illustrato in tutti i dettagli il piano tecnico e costruttivo al quale dovranno corrispondere gli Istituti per le assicurazioni sociali, allo scopo di corrispondere agli obblighi di ricovero e cure imposto dalla legge sull'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi.

I vari progetti planimetrici esposti nell'aula sono stati illustrati in tutti i particolari dell'on. prof. Morelli il quale ha riferito che essi rappresentano il risultato di una serie di studi nella cui impostazione si è tenuto presente quanto di meglio la tecnica sanatoriale italiana e straniera ha potuto suggerire e con norma fondamentale utilizzare al massimo costruttivo agli effetti soprattutto di una sana economia nell'esercizio del sanatorio.

Il Consiglio Superiore dopo un'ampia discussione si è mostrato unanimemente favorevole ai concetti esposti dall'on. prof. Morelli al quale ha tributato un voto di plauso per i risultati conseguiti che conciliano nella maniera più felice i postulati della tecnica sanatoriale con le possibilità pratiche della lotta antitubercolare.

Si può asserire dunque che ormai si costruirà secondo un modello tipicamente italiano e che sarà la espressione di igiene assoluta di minimo posto di esercizio. Una delle caratteristiche è la standardizzazione sia nell'arredamento tecnico che nelle porte, finestre ecc., cosicchè si otterrà finalmente che l'industria italiana, dati i numerosi sanatori da costruire, potrà attrezzarsi per la costruzione delle finestre e delle porte in ferro che sin qui erano dominio assoluto dell'industria tedesca ed americana.

Il Consiglio Superiore successivamente ha continuato la trattazione dei vari argomenti iscritti all'ordine del giorno.

La salma del Card. Gamba esposta nella Cappella Arcivescovile

Lunedì avranno luogo i funerali

TORINO, 27.

Stamane la salma del Cardinale Gamba è stata trasportata nella Cappella Arcivescovile ove rimarrà esposta per tre giorni. Per tutta la mattinata è continuato il reverente pellegrinaggio dei torinesi che si sono recati a rendere omaggio alla salma del compianto Arcivescovo. Lunedì alle ore 9 avranno luogo i funerali in forma solenne.

CRONACA PROVINCIALE

I grandi interessi della Carnia

La crisi casearia

Diamo in largo sunto, una delle quattro relazioni lette durante la recente riunione tenuta a Tolmezzo dall'Associazione « Pro Carnia », a dimostrazione della serietà d'intenti con i quali l'Associazione lavora, aiutata da tecnici e competenti di valore.

La relazione che oggi pubblichiamo è del dott. Pepe e tratta, sotto un punto di vista zootecnico, la « Crisi Casearia in Carnia »; in seguito pubblicheremo l'altra relazione sullo stesso tema, redatta dal rag. Colledan :

Il dott. **Pepe**, dopo aver ricordato l'incarico ricevuto assieme ai colleghi dottori Sambuco e Stani, dai Segretari politici e dalla « Pro Carnia », accenna alle fonti di entrata delle popolazioni carniche: emigrazione che non ha ancora finita la sua crisi, e prodotti agricoli che in gran parte si debbono appoggiare sulla zootecnica. La Carnia possiede un notevole patrimonio zootecnico composto per la maggior parte di bovini i quali superano i 21 mila capi e rappresentano un valore complessivo di circa 36 milioni di lire con un corrispondente reddito lordo di circa 22 milioni. Dall'entità delle cifre suesposte rilevasi la importanza grandissima che assume questa particolare branca dell'agricoltura nella nostra zona montana. Da notarsi poi che grazie all'indirizzo zootecnico a suo tempo approvato, l'allevamento del bestiame bovino progredisce in modo lusinghiero, sì che la produzione lattea sta avviandosi verso il raggiungimento di un quantitativo doppio di quello esistente nell'anteguerra, consentendo inoltre una esportazione di bovini in altre zone alpine. Dobbiamo però dire che il problema zootecnico con l'annessa industria casearia non furono e non sono sufficentemente compresi ed apprezzati dalla maggior parte degli abitanti i quali, preoccupati prevalentemente del lavoro fuori paese, lasciano allevamenti e latterie in mano delle donne. Da qui, secondo noi, la stasi delle latterie carniche, purtroppo ancora organizzate secondo concetti che potevano essere buoni trent'anni fa ma che oggi sono superati. Ed i concetti arretrati rimangono malgrado il vivo e costante interessamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dell'Ispettorato del Caseificio, dell'Ispettorato Zootecnico e del Comitato Zootecnico Carnico.

Esistono in Carnia ben 108 latterie che lavorano annualmente circa 240 mila quintali di latte. La lavorazione però, malgrado un attrezzamento discretamente moderno, è dominata da vedute assolutamente antiquate. Troppe latterie, specialmente troppe di quelle piccole! I bisogni della popolazione Carnica (65 mila abitanti) si aggirano sui 195 mila quintali di latte in natura e lavorato. Abbiamo quindi una superproduzione di circa 45 mila quintali. Anteguerra le latterie lavoravano soltanto nella stagione Autunno-Inverno, poichè l'alpeggio del bestiame era tenuto in grande considerazione. Oggi, invece, con la migliorata coltivazione dei prati ed il miglioramento dei bovini, molte latterie, per esempio della conca Tolmezzina, lavorano tutto l'anno senza interruzioni.

La relazione prosegue accennando alle cause della crisi casearia e fa delle proposte per risolverla.

Dice: da qualche tempo si cerca di far affluire il latte per il consumo diretto ai grandi centri abitati. Il prodotto, facilmente alterabile, dev'essere essenzialmente genuino e l'inalterabilità è resa possibile dai nuovi processi di conservazione, applicati su larga scala specie nelle Nazioni più progredite in materia di tecnica casearia. Impianti del genere, con sano criterio e vastità di vedute, cominciano a sorgere anche in Italia e speriamo si possano estendere a tutti i centri maggiori.

La Carnia, che può offrire un latte di qualità superiore (contiene una media di grasso del 3,50 per cento) si trova nelle condizioni più favorevoli, data la sua ubicazione, per provvedere al rifornimento dei centri a noi uniti da linee ferroviarie; per esempio: Trieste, Udine, Gorizia, Venezia. Quindi una centrale del latte costruita a Tolmezzo servirebbe magnificamente allo scopo di raccolta del latte esuberante e di spedizione ai centri di richiesta.

Avremmo quindi una nuova industria nel capoluogo, un maggior giro di denaro ed un non indifferente vantaggio per tutta la Carnia. Secondo noi, tale centrale dovrebbe essere costruita per la lavorazione giornaliera di 100 quintali di latte, incominciando con 50 quintali per giungere gradualmente alla quota massima di 100.

I centri di raccolta sarebbero rappresentati dalle Latterie Sociali che dovrebbero essere rifornite degli apparecchi di filtrazione e per una prima refrigerazione del latte. Raccolto poi il latte a Tolmezzo e pastorizzato, esso verrebbe spedito in due riprese giornaliere ai centri di consumo, dove potrebbe giungere in 5-6 ore dato il buon servizio ferroviario.

A questo punto, la Commissione di studio fa delle proposte d'indole organizzativa non ancora complete ma molto pratiche e sostiene pure la necessità di far sorgere anche un grande caseificio centrale per lavorare con criterii industriali il latte esuberante, eliminando anche il pericolo di trovarsi chiusi i mercati del latte pastorizzato che comprometterebbe la organizzazione e l'economia dei produttori. Naturalmente il caseificio dovrebbe essere diretto da tecnici e dovrebbe produrre tipi di formaggio d'immediato e sicuro consumo.

La Commissione sostiene poi la necessità di trasformare le attuali latterie, che sono Società di fatto, in latterie cooperative debitamente legalizzate.

Il dott. Pepe conclude la relazione con una proposta che chiama iniziativa personale: nella Provincia di Udine — dice — l'industria zootecnica rappresenta la spina dorsale dell'agricoltura. A persuadersi bastano i seguenti dati :

Bovine: trecento mila; valore 600 milioni; reddito lordo 200 milioni — Vitelli esportati 50 mila; latte lavorato 800 mila quintali, che viene trasformato in 427 latterie.

Poichè per una industria casearia progredita occorrono casari forniti di buona preparazione tecnica e pratica, bisognerebbe creare la Scuola necessaria, suscettibile di rispondere seriamente alle esigenze sempre più urgenti del caseificio in Provincia. All'uopo sarebbe utile la istituzione in Udine di una Scuola provinciale, modernamente attrezzata, atta a creare casari bene istruiti e convenientemente preparati per il compito che verrebbe poi a loro affidato.

Da TRICESIMO
La distribuzione della Befana Fascista e dei doni del Patronato

(27). — Nel pomeriggio di martedì, nella sala del Municipio, fu fatta la distribuzione dei pacchi alimentari della Befana Fascista e dei pacchi di indumenti da parte del locale Patronato Scolastico.

Alla distribuzione, che assunse il carattere di una vera festa, presenziavano il Direttorio del Fascio, il Podestà, il Presidente del Patronato, il direttore didattico Presidente dell'O. N. Balilla, le signore Patronesse e gli Insegnanti delle scuole.

Ai fanciulli beneficati e ai genitori che li accompagnavano, rivolsero belle parole il Presidente del Patronato, il Direttore didattico e il Segretario politico, mettendo in evidenza il significato della festa e la generosità delle persone che diedero opera e denaro per la sua riuscita, e ricordando ai fanciulli, e più specialmente alle madri il dovere di corrispondere con la bontà e con la disciplina alle premure che le istituzioni e la parte migliore della cittadinanza hanno per essi.

Da parte del Fascio vennero distribuiti 150 sacchetti contenenti carne, pasta, riso, lardo, conserva, mandorlato, biscotti, frutta e formaggio fra la più grande soddisfazione dei Balilla, delle Piccole Italiane e delle loro famiglie. Inoltre il Fascio, per incarico anche della Congregazione di Carità, distribuì abbondanti razioni di alimenti ai poveri del Comune inabili al lavoro.

Da parte del Patronato Scolastico si dispensarono 180 pacchi d'indumenti e calzature, per un valore complessivo di circa L. 2400, tra i bambini dell'Asilo e gli alunni delle Scuole elementari. Un pensiero di viva gratitudine e di lode è dovuto ai cittadini benefattori che sostengono le nostre Istituzioni e in particolare alle Signore Patronesse le quali con silenzio di vera carità lavorarono indefessamente per la confezione degli oggetti di vestiario. Devesi pure un ringraziamento alla ditta Topazzini di Udine che offerse i sacchetti con l'iscrizione a stampa.

Anche questa seconda Befana Fascista non poteva avere esito più bello e significativo grazie al concorso largo e spontaneo della cittadinanza nostra che, come sempre, rispose all'appello della solidarietà.

Una conferenza del prof. F. Davide Ragni

Domenica 29 corrente alle ore 11, nella Sala del Palazzo Comunale, il dott. prof. Federico Davide Ragni del Liceo Scientifico di Udine, terrà una conferenza sul tema: « Un Poeta del Cuore » (G. Pascoli, conferenza con letture). Il valore dell'oratore, noto anche per i briosi, ed eleganti articoli di critica teatrale, e la felice scelta dell'argomento rievocante uno fra i più grandi e più cari poeti nostri, richiameranno alla conferenza un numeroso uditorio in nome del quale anticipiamo al prof. Ragni un vivo ringraziamento per aver egli aderito al nostro invito. Poichè la conferenza avrà principio alle ore 11 precise, si raccomanda a coloro che v'interverranno la puntualità.

Da PALMANOVA
LA MOSTRA DELLA SCUOLA D'ARTE

(27). — Si prevede interessantissima la mostra dei lavori dell'anno scolastico 1928-29 della Scuola d'Arte applicata all'industria che avrà luogo domenica 29 corrente alle ore 10.30.

Gli inviti sono stati estesi oltre che a S. E. il Prefetto della Provincia, a S. E. gr. uff. L. Spezzotti, al comm. Alberto Calligaris ecc.

In pari tempo avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni distintisi durante l'anno.

Come di consueto le cerimonie saranno onorate della presenza di tutte le Autorità locali e di molte personalità tecniche e scolastiche della Provincia.

Da VITO D'ASIO
BEFANA FASCISTA

(27). — Il Comitato per l'organizzazione della Befana fascista in questo Comune è costituito come segue:

Marin Umberto, Segretario politico, Presidente — Membri: Gio. Batta Gerometta, Podestà; dott. Giulio Raffin, Presidente del Comitato dell'O. N. Balilla; Giuseppina Sostero, Maria Bellini, Ester Garlatti, Nina Marcuzzi, Mariannina Tosoni, Marcuzzi Leo, Vecil Secondo, Marcuzzi Antonio, Toson Domenico Basol.

Opere d'arte da sistemare

Da MORTEGLIANO
Un capolavoro lasciato in abbandono

(27) — Credo dovere di buon cittadino il gettare l'allarme sulle condizioni in cui è lasciato il famoso altare in legno, vanto del paese di Mortegliano.

Esso trovasi tuttora nella vecchia chiesa parrocchiale, pregevole edificio bensì, ma ormai trascurato in seguito alla rimozione degli oggetti sacri per trasportarli nel nuovo Duomo, eretto nel secolo scorso. Quella non è più una chiesa nel senso di un ambiente tenuto con ordine, ma può considerarsi invece un magazzino o un deposito di materiali, al quale possono accedere senza difficoltà anche i monelli. Nel centro della chiesa, piove persino !

Un tale stato di cose non reca davvero onore al paese! In qualunque altro luogo l'altare sarebbe oggetto delle più attente cure, dato il grande suo pregio, artistico e anche commerciale. Anche dal punto di vista della sicurezza, sarebbe indispensabile un provvedimento, e senza ritardo. Hanno riflettuto le competenti autorità ecclesiastiche, artistiche, civili sulla possibilità che il capolavoro possa venire privato, una notte, delle statue o delle decorazioni in legno, visto che per le sue dimensioni non è asportabile nel suo complesso?

Le autorità governative, incaricate della tutela dei monumenti, a quanto pare, si oppongono a che l'altare sia trasportato nel nuovo Duomo, nella tema che possa sfigurare, nè io saprei dar loro torto. Se però esso deve rimanere ancora sul posto, bisogna che la chiesa, da anni in abbandono, venga sistemata un po' per ragioni di decoro. E bisogna sia disposto anche per una certa vigilanza, per evitare, come sopra si è detto, possibili furti, magari parziali, con danno tuttavia irreparabile per l'insigne opera d'arte.

Bisogna che lo Stato intervenga in difesa dell'altare che, indubbiamente, è una delle più belle cose della regione friulana, ma è necessario pure che Fabbriceria e Comune di Mortegliano si interessino in tutti i modi in favore, poichè dalla presenza dell'altare viene onore anzitutto al paese.

Chè, se dovesse persistere l'attuale abbandono, pieno di pericolo, potrebbe apparire giustificata una rimozione in località dove fosse meglio custodito — magari anche nel capoluogo provinciale — salvo a riportare sul posto l'altare, come la lapide di Osoppo a Gerolamo Savorgnano, in un'epoca più propizia. Questa ipotesi non farà certamente piacere alla popolazione, ma d'altra parte, se in paese si disinteressano dell'altare, anche una soluzione del genere può affacciarsi alla mente delle nostre Autorità.

Mi sia permesso di esprimere l'augurio che Parroco, Podestà, Fabbriceria, R. Ispettore mandamentale ai monumenti (dott. Doria) e, infine, R. Sopraintendente regionale alle Antichità e Belle Arti di Trieste vogliano prendere al più presto in attento esame la grave questione e risolvere una buona volta affine di togliere per sempre ogni causa di preoccupazione sulle sorti di un così insigne monumento.

Da TAVAGNACCO
La antichissima chiesetta di Cavalicco

(26) — L'antichissima chiesetta della frazione di Cavalicco ha il tetto in pericolo imminente di cadere !

Si tratta di un edificio sotto varii aspetti degno di considerazione e non si può ritardare un provvedimento inteso ad assicurare la sua conservazione. E' sperabile infatti non si vorrà attendere che il tetto precipiti, come è accaduto non lontano da qui, alla chiesetta di proprietà privata di S. Leonardo di Feletano.

Il Vicario locale don Mansutti è animato dalle migliori disposizioni ed è pronto ad assecondare le riparazioni, ma i mezzi non bastano, malgrado il buon volere della popolazione. Bisogna quindi che tutti gli altri enti, cui spetta intervenire, si muovano e contribuiscano, secondo la loro possibilità.

Si confida che la R. Sovrintendenza Regionale ai Monumenti vorrà interessarsi, curando la compilazione del progetto di restauro e assegnando qualche sussidio: il Comune di Tavagnacco, a sua volta, non si dubita, verrà in aiuto con un adeguato contributo, trattandosi di una delle cose più antiche e pregevoli del Comune. Ce ne affida il buon volere con cui il nuovo Podestà attende all'andamento dell'Amministrazione.

Pare che la spesa per la riparazione del tetto verrà a costare non meno di L. 3500, a cui si deve aggiungere altra spesa per le tavole con le cantinelle e potenelle, la quale richiederà forse altre L. 2000.

Altri lavori saranno necessari per ridonare la chiesa all'antica bellezza: il campaniluccio caratteristico è sparito infatti, e converrà riedificarlo, ma per questo si può attendere, mentre per il tetto non si può tardare.

CRONACA PORDENONESE

L'avv. Perotti commissario a Chions

(27) — Con recente Decreto di S. E. il Prefetto della Provincia il nostro concittadino avv. Cesare Perotti è stato nominato Commissario Prefettizio del vicino Comune di Chions.

Tale nomina è stata appresa con vivo senso di giubilo dalla popolazione di quel Comune dove l'avv. Perotti ha avuto i natali e vi è altamente considerato ed amato per il suo passato di amministratore e di fervente fascista.

Tale incarico, affidato all'avv. Perotti dopo le note vicende giudiziarie che tanto interessarono il Comune di Chions assume particolare significato.

Il neo Commissario, all'atto del suo insediamento, ha diramato il seguente manifesto, molto favorevolmente commentato dalla popolazione, ed ha inviato un telegramma di devozione a S. E. il Prefetto :

« Per ordine di S. E. il Prefetto della Provincia assumo la dirigenza di questa Amministrazione Comunale. Alla popolazione tutta del Comune invio il mio cordiale saluto.

« Dopo l'epilogo recente di gravi vicende amministrative e giudiziarie, che ha significato la vittoria della giustizia e della verità contro l'intrigo e la menzogna, si impone una vasta ed intensa opera di riorganizzazione economica e finanziaria.

« In luogo pertanto di enunciarvi programmi, più o meno miracolosi, sento il dovere di affermarvi che soltanto il sacrificio consapevole di tutti i cittadini permetterà il risanarsi, ed il conseguente miglioramento dell'attuale situazione.

« Voi potete contare sicuramente sulla mia opera che sarà ispirata al grande affetto professato per questa mia terra e per il suo popolo fascisticamente disciplinato ed operoso.

« La mia Fede Fascista vi dà la garanzia migliore che per l'avvenire ogni atto di questa Amministrazione Comunale sarà dettato dal comandamento del Duce: « Il denaro del popolo è sacro ! »,

Il Commissario Prefettizio
Avv. C. PEROTTI ».

La Befana fascista

(27). — Ferve in questi giorni la raccolta delle offerte pro Befana Fascista ed a onor del vero, molti cittadini hanno già dato generosamente. Notiamo però di sfuggita che taluni hanno dato molto meno degli anni decorsi, nonostante che i bisogni si siano accresciuti. Scorrendo la lista delle offerte si nota appunto che molti offerenti non valutando bene i bisogni dell'iniziativa, hanno offerto ciò che hanno creduto sufficiente ma che non lo è. A centinaia, si contano i bambini poveri da beneficare e il tempo stringe ed è necessario che ognuno faccia il proprio dovere con affettuosa sollecitudine: chi ha dato poco dia ancora, e chi non ha ancora portato la sua offerta si affretti.

Si tratta di un'opera altamente benefica che farà fiorire il sorriso su tante piccole labbra di poveri piccoli bimbi.

Pordenone batte Spilimbergo 5-0

La clamorosa vittoria riportata dai concittadini sugli ospiti Spilimberghesi, non indica un perfetto funzionamento della squadra; Fornarola è stato l'anima della prima linea, Canci l'inesauribile del terzetto di sostegno, bene Romano. Copat non ha avuto che due facili parate.

Alle 15 precise ha inizio la partita, la palla è ai bianco-celesti Spilimberghesi che abbozzano una discesa prontamente infranta dall'intervento di Figini, i concittadini conducono un gioco slegato, ma subito si riprendono e Gismano in una discesa segna il primo punto. La superiorità concittadina va sempre più delineandosi e al 32.o minuto i nero-verdi segnano per la seconda volta.

Nella ripresa i concittadini si chiudono nell'area degli ospiti e, Fornarola che con una fuga segna il terzo punto, Marelli in una mischia segna il quarto e per ultimo Polesel con un tiro imparabile sorprende il portiere da quindici metri, ancora poche battute qualche scappata bianco-celeste e poi la fine.

Pubblico numeroso, ottimo l'arbitraggio del signor Zenarola di Udine.

UN ATTO ONESTO

Il giovane Bigaton Luigi fu Luigi di Borgo Meduna trovò l'altro giorno per istrada un portafoglio contenente alcune carte personali e la somma di lire 200. Il bravo ragazzo si mise subito alla ricerca del legittimo proprietario al quale restituì il portafoglio.

Una meritata lode all'onesto e bravo giovane.

UNA CULLA

La casa del signor Alberto Amort capostazione alle FF. SS., è stata ieri sera rallegrata dalla nascita di una bella e florida bambina.

All'amico Amort ed alla sua gentile signora le più vive congratulazioni ed i migliori auguri per questo nuovo lieto evento.

CINEMATOGRAFI

Al Teatro Licinio avremo domani e domenica « Anna Karenina » (dal romanzo di Leone Tolstoi) con Greta Garbo e Jhon Gilbert.

— Al Cinema San Marco verrà proiettata la film « L'affare Manderson ».

FARMACIA DI TURNO

Da domani a sera farà servizio notturno la farmacia Salsilli posta in via Vittorio Emanuele fino a tutta la prossima settimana.

LISTINO

dei prezzi delle merci sottoindicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato 21 dicembre 1929 a. VIII.:

Granoturco vecchio al quintale da L. 80 a 85 — Fagioli vecchi da L. 100 a 220 — Sorgorosso da L. 60 a 65 — Frumento da L. 118 a 124 — Patate da L. 60 a 65 — Vino mediocre all'ettolitro da L. 150 a 180 — Fieno al quintale da lire 48 a 54 — Stramaglie da L. 14 a 16 — Legna da ardere da L. 15 a 19 — Buoi e manzi a peso vivo da L. 380 a 420 — Vacche da L. 270 a 320 — Vitelli a peso vivo da L. 500 a 550 — Uova la dozzina a L. 7.80 — Polli e galline al Kg. da lire 7.50 a 8 — Capponi e tacchini da lire 7 a 7.30 — Maiali al quintale da lire 500 a 600 — Maiali lattonzoli al capo da L. 70 a 150.

Da TARCENTO
Grande serata del folclore

(27). — Domenica prossima, 29 corrente, nel Teatro Comunale, a cura del locale Dopolavoro, avrà luogo la preannunziata serata del folclore.

Questa manifestazione che il Dopolavoro tarcentino offre al paese, sarà certamente del più alto interesse.

Lo spettacolo è stato curato nei più minuti particolari e sono state escluse tutte le parti già in programma che potessero contrastare col carattere particolare dello spettacolo.

Cori, canti, recite e musica si alterneranno nella grande rappresentazione mirabilmente inquadrata dai maestri tarcentini: prof.ssa signorina E. Armellini, maestro Lino Job, prof.ssa Gisella Pontelli, soprano, sig.na Teresina, Nimis, attore sig. Giulio Ciardi, attrici, signorina Maria Benedetti e Rina Giavitto.

I prezzi sono modicissimi, affinchè tutti possano intervenire al grande spettacolo.

I biglietti sono già in vendita presso il caffè del teatro.

Alla fine dello spettacolo ci sarà un tram speciale in partenza da Tarcento.

PACCO DI NATALE

Ben 106 pacchi contenenti ogni ben di Dio, sono stati distribuiti la vigilia di Natale alle famiglie bisognose del Comune ed a cura del Comitato Fascista di Assistenza Civile.

Per la loro confezione, distribuzione ecc. si sono prestate con vero amore e zelo, le infaticabili Donne fasciste e più precisamente la Segretaria signorina Maria Giacomuzzi, la signora Liesch, le signorine Mesca, Grassetti e Pividori.

Il giorno di Natale poi, dalla signorina Giacomuzzi e dal Presidente del Comitato d'Assistenza Civile signor Larese, in omaggio al 6.o Comandamento delle Opere di Misericordia, sono stati recati pacchi di cibarie, vino e sigarette, a sette infelici detenuti nelle nostre Carceri.

Per tal modo, oltre un migliaio di persone diseredate dalla fortuna, hanno avuto un po' di conforto, un raggio di sole nel giorno tanto caro alla tradizione.

Da S. DANIELE
Il pranzo di Natale ai poveri

(26) — Il pranzo di Natale quest'anno fu dato a 350 poveri del Capoluogo e delle frazioni di Villanova, Aonedo e Cimano.

Il « menù » era così composto: Minestra, pastine in brodo, manzo in stufato con patate, cotechino con brovada, formaggio, panettone e frutta, vino e sigaro.

La Cucina, tenuta e mantenuta sempre con pulizia ed ordine veramente ammirevoli, fu visitata nel mattino dal nostro Podestà co. comm. Quintino Ronchi, dal Vice Podestà Tomaso De Cecco, dal Segretario capo del Comune Pierucci, dal cav. Narducci Segretario politico e da molti altri entusiasti di una così filantropica istituzione.

Va doverosamente ed in modo particolare segnalata l'opera fattiva spiegata dall'infaticabile Presidente signor Alfeo rag. Zaghis per l'andamento regolare e lo sviluppo dell'Ente, come vanno ricordati ancora i coadiuvatori signori Alessandro Sgoifo segretario ed amministratore, Giovanni Bianchi, Luigi Commessatti, Galliano Bortolotti, Emanuele Chiurlo e Davide Peressutti e sopratutto e tutti donna Lucia Biasutti e Marianna Macor, cuoche distinte dei diseredati benedette.

Da PONTEBBA
ATTIVITA' DEL FASCIO FEMMINILE

(27). — In attesa di beneficare, con la Befana Fascista, i bimbi indigenti del paese, la Segretaria del locale Fascio Femminile ha voluto rendere meno triste il Natale dei poverissimi, elargendo come è stato fatto a Pasqua, un sussidio a otto famiglie con numerosa prole e orfani di padre.

SCUOLA SERALE

La Direzione delle Scuole ci comunica che, trascorso il periodo di vacanza per le feste natalizie, il giorno 27 corrente riprenderanno le lezioni della scuola professionale serale. La Direzione inoltre raccomanda vivamente gli interessati a non mancare onde procedere regolarmente allo svolgimento delle lezioni, già iniziate.

Da VALVASONE
LA MORTE DEL SIGNOR DULIO

(27). — Dopo breve malattia, e quando un lieve miglioramento dava adito a speranze di guarigione, cessava ieri di vivere il signor Dulio Attilio.

La sua morte segna la scomparsa di uno dei più noti ed attivi commercianti dei dintorni.

La figura del signor Dulio era simpaticamente nota per la dirittura del suo carattere e per il suo animo squisitamente buono.

La cittadinanza si prepara a rendergli solenni onoranze funebri.

Ai figli Cesare e Giacomo ed alla famiglia tutta le più sentite condoglianze.

:: CRONACA UDINESE ::

Da CODROIPO

Il successo di "Amor in canonicha"

(27) — La nostra brava Sezione Filodrammatica o Corale «Quadrevium» ha, domenica scorsa, dimostrato maggiore affiatamento, maggiore padronanza in scena e nei cori, da ottenere una infinità di applausi e di commenti favorevoli.

Alle ore 21 precise, alla presenza di un pubblico imponente, ha inizio la recita della commedia friulana in tre atti di Bruno Pellarini: «Amor in Canoniche». Questo capolavoro ha avuto in tutti i nostri attori una interpretazione magnifica.

Il protagonista «Pre Pieri», parte sostenuta dal signor G. Turco, ha entusiasmato il pubblico. Con il suo carattere di pomposità ha spesse volte tratto il pubblico in una risata spontanea. Il signor Turco in questa nuova parte da lui sostenuta ha dimostrato ancora di essere un magnifico attore per l'arte drammatica.

Accanto a lui, come il solito, molto bene il signor C. Tomada, nella parte di Tite. Il signor G. Costantini ha sostenuto la parte amorosa con spigliatezza, armonia e padronanza. I signori Elio Pelizzoni e V. Baldassi rispettivamente nelle parti di Toni e Carlo, hanno molto bene figurato.

E delle donne non occorre parlarne: tutte bene. La signorina R. Querini ha sostenuto la difficile parte di amorosa con senso d'arte magnifico. La signorina L. Soligo nella difficile parte di Miute ha impersonificato il carattere di mamma buona. La sig. N. Del Zotto in «Madalene» è stata una vera perpetua. Infine molto bene la signorina C. Venturini in «Anzule» e la signorina V. Querini in «Anute».

Tutti i bravi attori hanno riscosso a scena aperta tantissime volte il spontaneo applauso ed in modo interminabile ad ogni fine atto.

Dopo il secondo atto la Sezione Corale, diretta dal cav. Baldo Montico, ha svolto i canti friulani: «Un salut a furlanie» di A. Zardini: «Stelutis alpinis» di A. Zardini, riscuotendo interminabili applausi. Al piano sedeva il dott. Pietro Borsatti.

Molto bene poi i scenari disposti con senso d'arte, i vestiari, ecc.

E non possiamo chiudere queste brevi note senza un elogio ai dirigenti della Sezione ed in particolar modo al cav. Baldo Montico, per la sua indefessa attività.

Cena della sezione caccia

Questa sera, sabato, nella Trattoria del signor Francesco Chiarparini tutti i componenti la Sezione Caccia e Tiro a Volo si riuniranno per consumare insieme una gustosa cena.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

ATTO ONESTO

(27). — Il giovane Vasco Morinelli, figlio dell'egregio nostro Ufficiale Postale, ieri l'altro saputo che la domestica del signor Daniele Zannier fu Daniele aveva smarrito un biglietto da L. 1000, nel tratto che da Piazza V. E. III. va all'abitazione del suddetto Zannier, si mise alla ricerca riuscendo a rinvenirlo presso il campanile.

Il Morinelli quindi restituì al legittimo proprietario, il biglietto rinvenuto.

L'atto onesto merita essere segnalato pubblicamente.

IL PRANZO AI POVERI

Nella ricorrenza del S. Natale i poveri non furono dimenticati. Alla Cucina Economica venne infatti offerto loro un ottimo pranzo.

I beneficiati inviano a nostro mezzo sentite grazie ai benefattori.

***

Il Comando della 9ª Centuria M. V. S. N. con alto spirito filantropico ha offerto in occasione del pranzo ai poveri nella solennità del S. Natale, circa 50 litri di vino.

Da LATISANA

ORARIO D'UFFICIO del Commissario del Fascio

(27). — Il Commissario Straordinario del Fascio di Latisana comunica che lo ufficio della Sezione del P. N. F., rimarrà aperto al pubblico ogni venerdì dalle 14 alle 16.

REPLICA DELLA «TOSCA»

La Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Latisanese ha replicato ieri sera con successo la «Tosca» del Sardou, con un pubblico abbastanza numeroso.

Cronaca giudiziaria

Pretura di Udine

Giudice: V. Pretore dott. Brigida — P. M.: Fattorello — Cancelliere: Bacchia.

Porcherie!

Anna Maria Della Savia di Giovanni d'anni 32, abitante in via Anton Lazzaro Moro per aver commesso il 23 e 29 settembre u. s. atti osceni al cospetto di altre persone, fra le quali c'erano dei giovanetti, fu condannata a mesi 1 e giorni 10 di reclusione.

200 lire di multa

Mario Bellotto di Valentino, di anni 31 dimorante in via Feletto 8, calzolaio, per aver sottratto e venduto degli oggetti sottoposti a pignoramento, dei quali egli n'era proprietario e custode, fu punito con 200 lire di multa.

Echi del processo Jem

Anche il P. M. si è appellato

Abbiamo detto che il cav. rag. Paolino Jem, ex gerente della Banca di Maniago, condannato dal nostro Tribunale a un anno e cinque mesi di reclusione ha interposto appello a mezzo del suo difensore avv. Driussi. Siamo ora informati che anche il P. M. si è appellato e che l'appello riguarderebbe i reati di truffa e di falso materiali non ritenuti dal Tribunale.

Il Calendario Fascista 1930 - Anno VIII

Come per gli anni scorsi, anche per l'anno 1930 il Partito Nazionale Fascista pubblica il suo calendario murale.

Il CALENDARIO FASCISTA deve entrare in ogni casa, in ogni ufficio, in ogni officina: non è senza significato e valore educativo, che la vicenda dei giorni, negli ambienti dove si svolge la vita e il lavoro degli italiani, venga segnata da un Calendario che porta in fronte l'insegna del Littorio e nelle sue pagine avvicenda immagini illustranti le opere e le manifestazioni del Regime.

Il CALENDARIO FASCISTA 1930 si presenta con un ritratto del Duce, racchiuso in una cornice sobriamente artistica. Alla fine dell'anno, quando ad uno ad uno saranno passati i fogli quindicinali, il ritratto rimarrà intatto e potrà essere conservato, degno e desiderato ornamento della casa, dell'ufficio, dell'officina.

Acquistare il CALENDARIO FASCISTA significa rendere omaggio al Regime, che guida i destini d'Italia e noi siamo certi che le prenotazioni e le commissioni costituiranno un vero plebiscito di consensi.

***

Siamo informati dalla Federazione Provinciale Fascista che le prenotazioni per l'acquisto del Calendario si fanno direttamente presso le Segreterie dei Fasci, previa rimessa del relativo importo. I Segretari politici cureranno in seguito la consegna del Calendario agli interessati.

Siamo sicuri che gli Uffici pubblici e privati e i cittadini tutti daranno la preferenza, come negli anni passati, al Calendario Fascista, il quale dovrà diventare il Calendario di tutti gli italiani.

FASCIO DI UDINE

3° Sestiere "E. Beltrame"

D'accordo con la Segreteria politica è stata costituita, presso il 3° Sestiere, una Commissione avente l'incarico di segnalare tutti i lavori pubblici che abbisognano nella Zona del Sestiere, sia nei riguardi della viabilità, della illuminazione e dell'igiene.

Per il tramite del Segretario politico del Fascio di Udine saranno inviate le domande agli uffici competenti.

M. V. S. N. Corso premilitare

La Direzione del Corso Premilitare di Udine comunica:

Tutti i premilitari iscritti al primo e al secondo Corso dovranno trovarsi domenica alle ore 7.30 alla Caserma Valvason in divisa per le consuete lezioni.

Tutti gli appartenenti al secondo Corso eseguiranno la terza lezione di tiro.

Nessuno deve mancare.

Adunata Balilla

Il Comando della 302ª Legione Balilla comunica:

L'adunata dei Balilla appartenenti alle Centurie udinesi, che doveva avere luogo domenica 29 c. m., rimane sospesa; così pure, ogni attività del Ricreatorio Balilla di Viale Gorizia.

Sezione Dopol. 3° Sestiere "E. Beltrame" Circolo Mandolinistico

Presso il Dopolavoro del 3° Sestiere, via Cividale 33, è stato costituito un circolo mandolinistico.

Il mercoledì ed il sabato dalle ore 20.30 alle 22 saranno impartite agli allievi le lezioni e fatte le prove per i concertini.

Tutti gli allievi dovranno avere la tessera del Dopolavoro. Le iscrizioni sono aperte.

Il Consiglio dell'Economia per le nozze del Principe di Piemonte

La Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, in seguito al mandato conferitole nella recente adunanza plenaria, ha deliberato, quale tangibile attestato del proprio giubilo per le prossime auspicate nozze di S. A. R. il Principe Ereditario, la concessione di tre borse di studio di L. 4000 annue ognuna, a favore di giovani meritevoli e di disagiate condizioni economiche, nati nella provincia di Udine ed inscritti ad Università o Scuole superiori del Regno, per gli studi di agraria o forestali, di commercio, economia, o rami affini, e d'ingegneria industriale, rispettivamente per un quadriennio i due primi ed un quinquennio il terzo.

Un R. Commissario per la Bonifica della Bassa

Apprendiamo che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha nominato S. E. il senatore Primo Cesare Mori, Regio Commissario del Consorzio di secondo grado per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana, territorio classificato agli effetti della legge Cerchieri e comprendente la grande bonifica della Bassa Friulana e altre bonifiche circumlagunari fra Tagliamento ed Isonzo.

Sono state inoltre stabilite dallo stesso Ministero le norme statutarie per l'organizzazione ed il funzionamento del Consorzio, costituito con R. D. 21 novembre 1929.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Fettucce alla bolognese - Manzo brasato o salsiccia - Contorno.

Sera: Riso e piselli - Crochette - Contorno.

Befana Fascista - 1930

Cittadini ed Istituzioni hanno risposto largamente e prontamente all'appello che il Segretario Federale dott. co. Raimondo de Puppi ed il Podestà on. co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco hanno loro rivolto per la buona riuscita della BEFANA FASCISTA.

E' necessario però che altre e non poche offerte vengano subito inviate al cassiere del Comitato (Municipio - Sezione Demografica) o alle Redazioni dei giornali cittadini, perchè la somma raccolta non è di certo ancora sufficente agli acquisti degli indumenti e dei dolci che formeranno i pacchi per gli Orfani di guerra, i Balilla e le Piccole e Giovani Italiane (oltre 500).

Ad ogni Balilla prescelto sarà pure donata la divisa o la camicetta nera.

Elenco delle offerte

Settimo elenco — Somma precedente lire 24.610.

Famiglia Clemencigh L. 10 — Silvio Savio, 10 — Pietro Werultznig (Albergo all'«Ancora d'Oro») L. 50 — Giovanni Flaibani, 25 — Famiglia Romeo Marchetti, 20 — Gio. Batta Anzlutti, 10 — Società Veneta per Costruzioni ed Esercizio Ferrovie, 100 — cav. rag. Silvio Moro, 25 — Collegio dei Ragionieri della Provincia di Udine, 25 — Tullio Travagini, 10 — geom. Carlo De Cillia, 10 — Famiglia Girolamo Daniotti L. 10 — rag. Riccardo Carguelli, 10 — prof. Arturo Scattà, 10 — Famiglia on. avv. Biavaschi, 10 — rag. Renato Bettina, 20 — cav. Giuseppe Mizzau, 25 — Ida Pasquotti-Fabris 4 berretti e 5 sciarpe di lana colorate — Adelindo Frati L. 20 — dott. cav. Mario Pedrola, 10 — Luigi Pagavini, 20.

***

Raccolte dal «Giornale del Friuli»: signora Nerina Cicogna Romano Otellio L. 100.

La relazione della Giuria nella Mostra del Presepe

La Giuria di premiazione, per assegnare i premi alle vetrine partecipanti alla Mostra del Presepe, ha giudicato come segue:

Medaglia di S. E. Monsignor G. Nogara: A. F. Gasparini, fiorista.

Prima categoria — Librerie e cartolerie: Medaglia d'argento delle Comunità Artigiane a Federico Botti — Medaglia di bronzo delle Comunità Artigiane alla Libreria Carducci.

Seconda categoria — Mercerie, mode, chincaglierie, giuocattoli: Medaglia di argento dei Commercianti a Domenico Zecca — Medaglia di bronzo delle Comunità Artigiane a Vittorio Battaglia.

Terza categoria — Pasticcerie e varie: Medaglia d'argento dei Commercianti al Negozio dell'«Unica» — Medaglia di bronzo delle Comunità Artigiane a Pietro Montalbano.

La Giuria ha ritenuto doveroso di assegnare un diploma di italianità alla Ditta G. Bassani che in tutte le circostanze sa coadiuvare le iniziative cittadine, ed una parola di elogio, benchè si siano posti fuori concorso, ai signori: Libreria Tonutti, Chincaglieria Marchetti, Cartoleria Del Negro, Cartoleria Benedetti, Chincaglieria di Prampero, Libreria Zorzi, che hanno cooperato con esposizioni di Presepi.

La Giuria era formata dai signori arch. cav. Cesare Miani, dott. cav. Umberto Sellan, Candido Antonio Grassi (segretario-relatore).

Per la verità

Riceviamo:

Lessi con grande mia meraviglia, sul quotidiano «La Patria del Friuli», di giorni fa, un articolo intitolato: «Udine, scomparsa dai bollettini meteorologici» a firma «Un abbonato».

Mi meraviglia assai ch'egli adesso, abbia constatato ciò che molti hanno osservato circa due anni fa. E' cosa notoria che fin dal 1926 non si pubblicano i dati meteorologici nel bollettino del Magistrato alle Acque. Ma se così stanno le cose, la causa non si deve affatto attribuire all'Osservatorio Meteorologico di Udine, il quale, a onor del vero, fa ancora miracoli, dato che deve «da solo» provvedere al suo, sia pur modesto, fabbisogno; perchè «aiuti» non ne vengono da nessuna parte.

Questo, evidentemente «l'abbonato» ignorava. E per far sì, che il Magistrato alle Acque venga quotidianamente informato sulle condizioni meteorologiche di Udine, basterebbe che qualche Ente sia esso provinciale, o comunale od altro, aiutasse finanziariamente il locale Osservatorio; si tratta di poca cosa. Solo così, sarebbe possibile riprendere il servizio come desidererebbe «l'abbonato»; servizio dovuto sospendere nel 1926 appunto per mancanza di aiuti necessari.

In quanto poi al Bollettino dell'Osservatorio ch'è giornalmente esposto dalle ore 17.30 nei vari punti della città, preciso. La linea rossa è esatta, conforme alla media dei 40 anni di osservazione.

Perchè i bollettini non portano i valori e le località dei cicloni e anticicloni? Questo non è messo perchè non arriva il telegramma di Roma come una volta. E ciò, perchè? Per le ragioni suddette.

Un esperto meteorologico

Una conferenza del prof. Carlo Someda

«Il fiore nelle sue espressioni stilistiche» è il tema su cui il prof. Carlo Someda intratterrà il colto pubblico udinese questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del Collegio Arcivescovile.

L'oratore farà noto, illustrando il suo dire con indovinate proiezioni, in quale alto concetto sia sempre stato tenuto come elemento estetico nell'arte il fiore, in tutti i tempi ed in tutte le scuole, ad incominciare dall'arte egizia.

La conferenza, veramente geniale nel tema, sarà del massimo interesse.

L'ingresso è libero e l'aula sarà riscaldata.

Precipita da un poggiuolo e si frattura lo sterno

Fu accolto ieri mattina all'Ospedale, certo Gisulfo Comelli di anni 52 di Fedele da Nimis, per una forte contusione al torace, lussazione sterno-clavicolare, frattura dello sterno e per probabile frattura della colonna vertebrale.

Il poveretto riportò tali gravi lesioni, precipitando da un poggiuolo ove si era portato per prendere un po' d'aria sentendosi poco bene.

Il medico di guardia dott. Grillo, provvide a far accogliere il disgraziato nel Pio Luogo, riservandosi la prognosi.

L'infortunio di un calciatore

Il macellaio Antonio Bearzi di anni 18 di Gregorio da San Giorgio di Nogaro, durante una gara di calcio svoltasi nel suo paese, e nella quale prendeva parte attiva, cadde accidentalmente a terra fratturandosi la tibia sinistra.

Fu trasportato al Civico Ospedale, ove il dott. Grillo gli praticò le cure del caso giudicandolo guaribile in 50 giorni.

Un occhio ustionato

Egidio Papparotti d'anni 24 di Luigi, elettricista presso la M. I. C. E. ieri nel pomeriggio mentre era intento ad applicare nel muro degli isolatori, si ustionò accidentalmente l'occhio sinistro, con della calce.

Fu medicato all'Ospedale ed ivi giudicato guaribile in pochi giorni.

Ferita accidentale

Il giovinetto Aitare Chiarandini d'anni 13, di Vittorio, abitante in via Alessandria, maneggiando un temperino, si ferì accidentalmente al dito pollice della mano sinistra.

All'Ospedale fu medicato dal dott. Grillo: guarirà in una decina di giorni.

Marionette

Nel Teatrino del Ricreatorio di San Quirino in via Gemona continuano con successo le rappresentazioni delle Marionette. I bimbi se la godono di Facanapa, che li tiene sempre allegri, ed Arlecchino, che non manca di spifferarle sempre grosse come il suo solito.

Domenica prossima alle ore 17 si rappresenterà «La Congiura dei Pescatori del Rodano» con Facanapa ed Arlecchino giustizieri implacabili. Commedia in tre atti.

TEATRO PUCCINI

Spettacolo cinematografico

Questa sera verrà proiettato l'interessante, suggestivo, emozionante film: «Vuatrin» il Galeotto gentiluomo. Lo spettacolo ha inizio dalle ore 17.

La mostra di F. Pittino e M. Piccini alla "Taverna"

Il pittore Pittino e lo scultore Piccini hanno inaugurato giorni fa la loro Mostra nei locali della «Taverna» ed è bene, prima di passare ad una rassegna delle opere esposte, che si sappia quanto è stato fatto da questi due arditi — cultori di un'arte nuova — in un anno o poco più di lavoro, ed in quali condizioni.

Si può ben parlare di un controllo per affinare uno stile e per approfondire uno studio, come giustamente dice il collega «Puccio» nella sua cronaca, rivolgendosi al Piccini; ma bisogna anche rilevare le condizioni in cui viene a trovarsi lo stesso artista nel momento di una sua visione, in che stato d'animo gli viene a trovarsi durante il compimento di una sua creazione; ed allora, conosciuti questi precedenti, non si può fare a meno di apprezzare i progressi dell'artista anche se questi non ha assolto ancora il proprio compito, ma che, animato da un tenace volere, assolverà.

Per quelli che potrebbero rilevare sbagliata questa mia forma di esposizione, sopratutto dirò: che non bisogna essere troppo severi o trovare dei cavillosi pretesti su dello opere che i due artisti concittadini — non tocchi ancora da nessuna presunzione, ma vogliosi di approfondire la loro cognizione artistica — espongono, semplicemente per dimostrare al pubblico il frutto di un anno di lavoro, soltanto per chiarire la loro posizione — molto volte falsata da voci pretenziose, per dire così — senza posa alcuna — che essi lavorano, in silenzio, con passione, sacrificandosi, soffrendo anche la fame.

Qualcuno riderà. Lasciamolo pur ridere e ritorniamo piuttosto ai nostri due artisti, alle loro opere, al loro lavoro, in silenzio, chè le chiassate fanno male a noi come a loro.

E' inutile che mi dilunghi anch'io su fatti veri e sussistenti chè, buona testo sarebbe la decrepita chiesetta di S. Domenico (se potesse parlare), luogo di buona e lunga dimora dei due espositori concittadini.

Colà, il Pittino come il Piccini, noncuranti della difficoltà, dei fili della luce tagliati per morosità nel pagamento, della stufa spenta per mancanza di legna, del pericolo di un possibile crollo del tetto, delle continue minacce di espulsione per mancato pagamento dell'affitto o relativo sequestro di tele in proporzione alle quote arretrate da pagarsi, dei debiti che si accumulavano, ed infine della fame; hanno lavorato e coscienziosamente frutto del loro lavoro hanno progredito.

*

Il Pittino, organizzatore della Mostra che il Piccini ha appoggiato unendo le sue opere, per non staccarsi dall'amico del cuore, dal compagno d'arte e di «bolletta», ha già esposto a Venezia, a Bologna (mostra del paesaggio italiano), alla Mostra Triveneta di Padova, alla Mostra del Sindacato Artisti di Trieste, alla Biennale Friulana, alla Mostra Italo-Magiara di Budapest — quindi non del tutto nuovo a noi, e già conosciuto ed abbastanza apprezzato alla Mostra di Ca' Pesaro a Venezia.

Nel paesaggio egli si rivela buon naturalista nel colore. Non è un impressionista nè un colorista arduo; egli rende la sua terra come la sente, la sente e naturalmente così sentita, esprime sensibilmente con un tocco — non eccessivo da lirismo — con calma, così semplicemente; togliendo ogni esteriorità, sdegnando il superfluo, conciliando il tutto, secondo una sua coscienza e sincerità artistica che lui stesso si è creata, cercando lo studio, seguendo quanto gli dettava il suo animo d'artista nato.

Delle trentasei opere che riempiono le sale della «Taverna» ognuno può distinguere la differenza artistica tra quelle di una certa precedenza e quelle — diremo — ultime, lavorate secondo un carattere sensibile secondo una «impronta nuova», che il Pittino, conciliando l'anima con il colore bituminoso della sua tavolozza, ha saputo finalmente trovare.

Nella figura il Pittino si rivela sicuro, espressivo, naturale e così pure nelle nature morte. Egli inoltre si dimostra disegnatore completo, e nelle xilografie mi ricorda un po' Lorenzo Viani, il gran maestro, che assieme al Carrà è uno dei propulsori di questa nuova via, tanto poco sentita ma tanto bella per chi l'intende.

Buon naso ha avuto il Comune nell'acquistare «Serbatoi», già alla Ca' Pesaro di Venezia e che io ritengo una delle migliori opere del Pittino. Altri paesaggi di buon rocco sono: «Il mattino dal Cavalcavia», «Effetto di sera», «Il mattino».

Tra le nature morte, il «Tavolo di fiori» è la migliore composizione. Come nelle figure, nel ritratto di sua madre, egli ha raggiunto una personalità che lo distingue. Espressione, tonalità di colore, sono le due forme spiccate del ritratto alla madre, e del «Nudo strapaesano».

*

Marco Piccini espone invece otto opere, tra gessi e cere, nelle quali si rivela buon creatore e buon soggettista. Non è vero che egli abbia avuto tanto l'aiuto del padre scultore. Nato artista, ha cominciato, come tradizione famigliare voleva, a studiare, a patire, a lavorare — solo — non per darsi delle pose, ma per guadagnare terreno nel campo tanto difficile dell'arte, per guadagnarsi il pane, per arrivare ad un nome.

Delle sue opere che più rivelano l'anima dell'artista, sono «Mussolini», già acquistata dalla R. Scuola Industriale di Udine; «L'Atleta», acquistata dal Comune; «Il mio bambino», dove l'anima dell'artista è rispecchiata in quella del padre.

«Idoletto», «Faunetto», sono tutte cose improvvisate e che l'artista deve essere concorde con noi, create li per li, più per accontentare il pubblico, che indurlo a dover criticare la sua sensibilità artistica, amaramente e forse, con una certa incomprensione.

M. Bernardinis

Cronaca dello Sport

INCONTRI INTERNAZIONALI

"Nemzeti" di Budapest contro l'Udinese

a Udine il 5 gennaio 1930

Mercè l'interessamento dei solerti dirigenti dell'A. C. Udinese, la fortissima squadra ungherese, il «Nemzeti» di Budapest, ha accettato di incontrare l'Udinese al campo Moretti, il giorno 5 gennaio alle ore 14.30.

Gli sportivi della nostra città se ne rallegreranno ed attenderanno ansiosamente l'effettuazione di questa giornata di foot-ball eccezionale.

AMICHEVOLI

Udinese mista - Cividale 6-1

In una partita amichevole — ottimo galoppo di allenamento per entrambi le squadre — l'Udinese mista ha battuto per 6 a 1 la simpatica squadra di Cividale che nel complesso ha lasciato buona impressione. Il rilevante punteggio subito, va in buona parte imputato al portiere che ci consta però non essere il titolare della squadra.

Campionato U. L. I. C.

I risultati della IV giornata

GIRONE A: S. Rocco-Olimpia 6-1 — Pordenone-Spilimberghese 5-0.

GIRONE B: Ferrovieri-Pozzuolo 3-0 — S. Maria-Edera 1-0 — S. Giorgio-Aiello 2 a 0.

Generalmente previste le vittorie — se non in così larga misura — della S. Rocco e della Pordenonese. Quest'ultima squadra sembra riprendersi alquanto ed anche la Sangiorgina con la sua netta vittoria sull'Aiello viene a dimostrare che l'antico valore non è ancor... spento.

La S. Maria ha incamerato onestamente i due punti di classifica. La partita è stata combattutissima, ed una leggera superiorità della S. Maria ha decretato una vittoria meritata anche se l'unico goal di rigore per grossolano fallo della estrema difesa ederina.

I ferrovieri di Udine hanno vinto in modo convincente sulla animosa squadra di Pozzuolo e con questo secondo successo si portano al terzo posto unitamente alla compagine di Aiello.

Domani avranno svolgimento tutte le gare in calendario per l'ultima giornata del girone di andata.

La classifica

GIRONE A

	partite	punti
S. Rocco	3	6
S. Gottardo	3	4
Pordenone	3	4
Olimpia	3	1
Spilimbergo	4	1

GIRONE B

	partite	punti
S. Maria	4	8
Edera	4	6
Ferrovieri	4	4
Aiello	4	4
Pozzuolo	4	2
	4	0

LE PARTITE DI DOMANI

GIRONE A: Olimpia-Pordenone — S. Rocco-San Gottardo. — Riposa: Spilimberghese.

GIRONE B: Pozzuolo-S. Giorgio — Ferrovieri-S. Maria — Edera-Aiello.

L'inaugurazione del nuovo campo sportivo del Dopolavoro Ferroviario

FERROVIERI-POZZUOLO 3-0

Alla presenza di un folto pubblico il «Dopolavoro Ferroviario di Udine» ha inaugurato il nuovo campo sportivo piazzato in un punto centralissimo e precisamente ai piedi del cavalcavia ferroviario, sul vasto triangolo che racchiude il viale Palmanova, via Pradamano e via delle Fornaci. Anche per questa nuova opera, tanto desiderata anche dai figli dei ferrovieri, va data lode al signor Gioacchino Tomassini presidente dell'A. N. F. F. e solerte presidente del Dopolavoro stesso.

La vittoria ha arriso ai calciatori rappresentanti il gruppo ferroviario udinese i quali si sono dimostrati ben degni di tale alloro, in quanto hanno marcato sugli avversari una chiarissima superiorità tecnica. Due punti sono stati segnati nel primo tempo ed uno nella ripresa. Buona anche la prova dei giovani di Pozzuolo i quali però non sanno risolvere per deficenza di tiro in porta.

Campionato Corsa Campestre

Il giorno 29 corrente avrà luogo il campionato di Corsa Campestre indetto dal locale Dopolavoro ...

La riunione dei concorrenti ... per le ore 11 presso il Poligono ... a Segno (fuori porta Venezia).

La partenza avrà luogo alle ... circa dal presso del Poligono ... verrà posto il traguardo. Tutti i concorrenti dovranno presentarsi muniti della tessera dell'O. N. Dopolavoro e decentemente equipaggiati per la gara.

Lungo il percorso saranno posti n. 3 controlli segreti, ed uno a gettone. A gara ultimata avrà luogo la premiazione che avverrà subito dopo non appena la Giuria avrà proceduto alla regolarizzazione della classifica.

Gara di calcio

TALMASSONS, 27.

Domenica 29 corrente sul campo del littorio, ore 14, si svolgerà un interessante partita di calcio fra la squadra dell'O. D. S. locale e quella del Basiliano. C. E' sperabile che il pubblico accorra numeroso a sostenere e ad ammirare i propri beniamini che già hanno dimostrato di non demeritare la fiducia in essi riposta.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI. — «Vuatrin» il Galeotto gentiluomo. Inizio ore 17.

CINE EDEN. — «Il Soccorso», grande première.

CINE CECCHINI. — «La creola della Luisiana» e varietà.

CINE MODERNO. — «Volo senza fermata» e varietà.

Cronache Goriziane

Da GORIZIA

Omaggio al Segretario Federale

(27) — Mercoledì scorso si riunirono nella sede della Federazione vari Segretari politici e Delegati rionali fra cui Batardi di Quisca, cav. Trevisiol di Farra, con i signori Ferruccio Castellan e Marega, Stefanelli di Piedimonte, cap. Brunetto di Gradisca, Odorico di Romans, Lupieri di Versa, Gasperini Luciano di Vipacco, Rovere di Salona, Bartolozzi di Temenizza, Silvestri di Mariano, i quali, a nome di tutti i dirigenti dei Fasci della Provincia, offrirono al Segretario Federale una artistica pergamena ed una medaglia d'oro, in segno di affettuosa devozione al proprio gerarca.

La pergamena, pregevole lavoro del signor I. Perco di Lucinico, reca la seguente dedica:

«Al Capitano — Pino Godina — Che dell'entusiastica dedizione alla Patria — Nei giorni epici della lotta cruenta — Contro il secolare nemico — Per la liberazione della città natale — Santa Gorizia — Portò sul corpo martoriato i segni gloriosi — Che da gregario fervente del Fascismo — Negli albori della rinascita nazionale — E' asceso al comando — Delle camicie nere dell'Isonzo — Che guida ed anima con opera diuturna — Con tenace passione, con fede profonda — I Segretari Politici — Della Federazione Fascista Isontina — Onorantisi del titolo di collaboratori — Affezionati e fedeli — Oggi riaffermano — La propria devozione e la promessa solenne — Di servire la causa del Duce Magnifico — Per sempre.

«Santa Gorizia, Dicembre dell'Anno Ottavo dell'Era Fascista».

Il cap. Godina porse ai Segretari politici convenuti vivi ringraziamenti per l'atto di affettuosa simpatia dei propri collaboratori, pregandoli di partecipare anche ai colleghi assenti i propri sentimenti di gratitudine per la spontanea manifestazione di stima e di devozione.

Da GRADISCA d'ISONZO

IL S. NATALE NELLE CHIESE

(26). — Nel Duomo alla mezzanotte la locale «Schola Cantorum» eseguì la Messa Pontificalis del Perosi e la prima e seconda festa la Messa Eucaristica del detto maestro, sotto la direzione del bravo maestro organista signor Valentino Patuna.

Alle S. Messe assistette buon numero di fedeli.

Lo stesso dicasi delle funzioni tenute nella parrocchia di S. Spirito con la cooperazione del maestro Giovanni Piani e di uno eccito coro cittadino.

PRO BEFANA

Fra i contribuenti in denaro notiamo l'ing. Eulambio con L. 50 — il conte Segrè Sartorio con L. 50 — il dott. Andriani con L. 10.

Sabato al Teatro del Littorio gran festa a questo nobile scopo.

S. E. il Prefetto avv. dott. Dompieri fece pervenire al Comitato uno splendido servizio in argento da dolci per sei persone. Altri doni furono inviati dai cittadini.

I DILETTANTI TRIESTINI al Teatro del Littorio

Tanto «I Recini da festa» quanto l'«Avo Maria» del Novelli trovarono buoni interpreti nei dilettanti filodrammatici del Fascio femminile di Trieste e il numeroso pubblico accorso a queste rappresentazioni non mancò d'applaudire gli esecutori.

Da ROMANS D'ISONZO

IN CONTRAVVENZIONE

(26). — Fu posto dai RR. CC. in contravvenzione, tale Rodolfo Montanari di anni 21 trovato in possesso di lacci per accalappiare le lepri.

Nell'Opera Nazionale Balilla

Appello ai genitori dei giovani organizzati

Il Comitato Provinciale dell'O. N. B. lancia un vivo appello ai genitori dei Balilla e delle Piccole Italiane affinchè conducano i loro figlioli al «Natale del Balilla», che il Comitato organizza per domenica 29 corrente, alle ore 14 precise, nel Parco del Balilla, in via Orzoni. La bella festicciuola verrà sostenuta dai Balilla e dalle Piccole Italiane della Compagnia filodrammatica «San Giusto», i quali svolgeranno un piacevole programma comprendente poesie, scenette musicali, e una divertente farsa. Il prezzo d'ingresso per i piccoli organizzati è di cent. 50 e per i parenti di L. 1. I biglietti sono in vendita presso il custode della Casa del Balilla.

Corsi speciali di cultura

Abbiamo già pubblicato recentemente il programma dei corsi speciali di cultura, organizzati dal Comitato Provinciale dell'O. N. B. Questi corsi servono da dopo-scuola e coadiuvano gli scolari nella loro fatica scolastica, come pure servono ad integrare la loro cultura specialmente nel campo artistico.

Invitiamo tutti gli organizzati della O. N. B ad iscriversi a tempo ai detti corsi.

Per maggiori informazioni e per le iscrizioni rivolgersi all'Ufficio cultura e propaganda (Casa del Balilla).

TRATTENIMENTO DANZANTE

Domenica 29 corrente dalle ore 16.30 alle ore 20 avrà luogo, nella Sala del Littorio, un trattenimento danzante indetto dalla Delegazione Provinciale dei Fasci Femminili il cui ricavato è destinato pro Befana Fascista dell'Anno Ottavo. Sono valevoli le tessere invito rilasciate tempo addietro.

CALENDARIO FASCISTA

Presso la Segreteria Amministrativa della Federazione dell'Isonzo si continua a ricevere le prenotazioni per il Calendario Fascista per l'anno 1930.

Coloro che già lo avessero prenotato potranno venire a ritirare il Calendario durante le ore d'ufficio.

IL VEGLIONISSIMO MASCHERATO della Stampa

Il Consiglio direttivo del Circolo della Stampa riunitosi in seduta, coll'intervento dell'impresario teatrale signor Adriano Gaides, ha deciso di organizzare, quest'anno, il veglionissimo mascherato della Stampa il giorno 1° febbraio p. v. Finora già, escogitati i preliminari per questa meravigliosa manifestazione di Carnevale e possiamo fin d'ora assicurare che l'allestimento del ballo di quest'anno assumerà un carattere particolarmente gaio e festoso.

Prossimamente il Consiglio si riunirà per stabilire, in tempo, il carattere che si vorrà imporre alla grande veglia danzante della Stampa che tutti gli anni attrasse, al Teatro Verdi, una folla di cittadini delle migliori società i quali ebbero occasione di divertirsi moltissimo.

Fra Libri e Riviste

Una buona notizia per ingegneri costruttori, imprenditori

e tutti coloro che devono imbolare e perdere tempo per far approvare i progetti dal Genio Civile o da altri Uffici governativi; è uscito di fatti in questi giorni l'opera, pubblicata per concessione di S. E. il Ministro dei LL. PP. dell'ing. E. Miozzi: «Manufatti, Strade, 500 tavole di disegni esecutivi con prospettive, particolari, computi metrici di opere costruite e collaudate da Uffici governativi». Il primo volume di 150 grandi tavole comprende muri, palancati, ... barriere, ponticelli, tombini, ponti e viadotti in muratura e a travata in cemento armato.

Il secondo volume comprende: i ponti ad arco in cemento armato, ponti in ferro e centine, ed uscirà in principio del 1930.

Il terzo volume comprende: Ponti in legno, case cantoniere, alloggiamenti stradali, opere di difesa a carattere idraulico ed a carattere montano.

Caratteristica di quest'opera è di non contenere testo ma costare tutta di tavole, dettagliatissime e con ogni quota costruttiva, che rappresentano «tipi già eseguiti collaudati ed approvati» dalle Autorità e che copiati, imitati o presi come traccia hanno la sicurezza di essere approvati senza discussione, poichè costituiscono dei tipi «standardizzati», essendo lo scopo dell'opera, voluto anche dal Ministero dei LL. PP., di razionalizzare ogni opera edilizia facilitando e migliorando l'esecuzione, pur abbassando i prezzi. In molti casi le tavole stesse dell'opera possono senz'altro essere allegate ai progetti da presentarsi per l'approvazione.

Anche dal lato tecnico, queste tavole danno al costruttore giovane o di limitata coltura tutti i dati sicuri per la pratica esecuzione di ogni lavoro corrente; gli porgono insomma per ogni necessità la soluzione già pronta.

Chiedere il primo volume-atlante, alle Edit. U. Hoepli Galleria De Cristoforis, Milano e farsi prenotare per gli altri due di prossima pubblicazione. Ordinare «franco di porto» contro rimessa dell'importo; oppure chiedere l'opera «contro assegno postale». — Si chieda pure gratis allo stesso editore Hoepli l'ultimo interessante Catalogo enciclopedico delle sue edizioni, ove ognuno trova il libro che lo interessa.

A tutte le mammine

e future mammine, a tutte le donne d'Italia interessa sapere che è uscita la decima edizione del celebre libro del dott. Valvassori Peroni: «Come devo allevare e curare il mio bambino», migliorata con nuove tavole. Questo classico dell'igiene e medicina infantile, scritto appositamente per le madri, esce in bellissima edizione e copertina artistica, adattissima per regalo, ad un prezzo incredibilmente mite (500 pagine illustrate).

Altro prezioso consigliere da consultarsi in ogni casa è quello del prof. S. Di Francesco: «Igiene della maternità — Consigli di igiene sessuale femminile». Volume in-16 di 472 pagine con 50 incisioni.

Chiedere questi libri all'Editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, franco contro rimessa dell'importo; oppure ordinarli contro assegno postale.

Si chieda pure gratis allo stesso editore Hoepli l'ultimo interessante Catalogo enciclopedico delle sue edizioni, ove ognuno trova il libro che lo interessa.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 27 dicembre 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	751.42	751.36	753.95
Pressione al mare	762.84	762.76	762.11
Temperatura	5.5	6.5	6
Umidità (0-100)	93	85	89
Direzione Vento	SE	NE	SE
Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del cielo	piov.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 7.0

Temperatura minima: 5.8

Acqua caduta: mm. 72.0

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti deboli del secondo quadrante; cielo vario; pioggia; temperatura sciroccosa.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 27. — Situazione barica: Dalla successiva che il ciclone nordico spingeva ieri fino al Golfo del Leone si è generata una depressione secondaria sul Golfo Ligure la quale viene a trovarsi fra l'anticiclone orientale e l'anticiclone iberico.

Probabilità: Le precipitazioni continueranno ancora sull'Italia centrale e si estenderanno all'Italia meridionale e alla Sicilia, mentre diminueranno sull'alta Italia dove il tempo mostra qualche tendenza a migliorare, sulla Sardegna acquazzoni e schiarite. Venti intorno nord sull'Italia settentrionale, forti sul Golfo Ligure, deboli o moderati sul rimanente, nel resto della penisola venti sciroccali o orientali, deboli o moderati sulla Sicilia, venti intorno libeccio forti sulla Sardegna molto forti intorno all'ovest. Temperatura in diminuzione sull'alta Italia, con poche variazioni altrove. Mare: moto ondoso ovunque in aumento.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Quotazione cereali

Abbiamo da Milano, 27:

La sezione cereali della Borsa Merci di Milano, comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: discretamente attivo, prezzi stabili. Apertura: marzo 140,95; maggio 144. Chiusura: contante 134,85; marzo 140,55; maggio 143,80.

Granoturco: attivo, prezzi deboli. Apertura: marzo 73.65; maggio 73.50. Chiusura: marzo 73.35; maggio 73.

Riso: mercato discretamente attivo, tendenza debole. Apertura: marzo 138,10 maggio 142,45. Chiusura: marzo 137,75; maggio 141,80.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile